

# LA ZECCA DI BRUNDISIUM ALLA VIGILIA DELL'IMPERO

*Giuseppe Tafuri*

Prima di affrontare la questione in maniera più specifica è bene avere un quadro storico della presenza di Ottaviano nella regione in questo periodo e in particolare nella città di Brundisium alla vigilia dello scontro definitivo con le truppe dell'ex triumviro Marco Antonio.

Nel 31 a.C. a fine settembre, Antonio e Cleopatra trasferirono il loro quartier generale a Patrasso, con il chiaro intento di minacciare direttamente la penisola italiana, un buona scelta strategica in quanto il golfo era protetto dalle isole di Leuca e Cefalonia.

Di contro Ottaviano iniziò ad organizzare il proprio esercito a Taranto e Brindisi e decise di affidare il delicato incarico di preparare la flotta al suo fedele ammiraglio Marco Vipsanio Agrippa.

Furono quindi attivati gli arsenali navali delle città pugliesi e Agrippa studiò un modo per affrontare e vincere la poderosa flotta di Antonio. Decise di allestire una flotta molto più leggera di quella dell'avversario, costruendo piccole imbarcazioni biremi, agilissime e veloci che, penetrato lo schieramento navale di Antonio, costituito da grandi navi con 8, 10 ordini di remi, potessero facilmente distruggere i remi di quest'ultime, bloccando la possibilità di manovra. Inoltre l'ammiraglio romano decise di rifornire le navi di un accessorio aggiuntivo chiamato "rampone", una trave di legno munito di un uncino in ferro che, scagliata sulla nave nemica con una catapulta, consentiva l'arrembaggio.

Nel frattempo nei primi mesi del 31 a.C. Ottaviano aveva invitato tutti i senatori a lasciare Roma e raccogliersi a Brindisi fino al suo ritorno. Brindisi era di fatto divenuta la sede provvisoria del senato<sup>1</sup>. In questa maniera voleva mostrare che tutta Roma fosse dalla sua parte, quando in effetti non era così. Antonio aveva i suoi simpatizzanti in senato ed Ottaviano fece in modo di tenersi vicino a Brindisi anche i suoi potenziali nemici.

Venne apprestata quindi una grande raccolta di navi. Ottaviano era accompagnato da Mecenate e dall'ammiraglio Agrippa e Brindisi fu spettatrice di questo delicato momento della storia romana.

Nel marzo del 31 a.C. Agrippa decise di muovere la flotta da Brindisi e attraversò il mar Ionio, non verso Leuca, dove si era stanziato Antonio, ma verso sud per conquistare la guarnigione di Metone e, cogliendo di sorpresa i soldati di Antonio, ottenne una facile vittoria, bloccando in questo modo i rifornimenti via mare verso Patrasso.

Da questa località i romani iniziarono ad attaccare tutte le postazioni di Antonio, mentre le truppe di Ottaviano sbarcarono in Epiro e attaccarono Corfù.

Nel frattempo Agrippa conquistò anche Lèucade ricongiungendosi con l'esercito nel lembo di penisola opposta ad Azio, proprio dove Antonio e Cleopatra avevano spostato il loro quartier generale.

L'abilità strategica di Agrippa avvantaggiò nettamente Ottaviano, che il 2 settembre del 31 a.C. ad Azio divenne il vincitore della guerra civile e conquistatore dell'Egitto. I senatori, per ingraziarsi la sua benevolenza, deliberarono d'innalzare in suo onore due archi, uno a Brindisi e l'altro a Roma<sup>2</sup>.

Nulla di certo resta oggi di questo monumento, tranne la sua raffigurazione nella celebre colonna traiana. Alcuni studiosi<sup>3</sup> hanno attribuito questa immagine alla città di Ancona, in particolare per la presenza dell'arco trionfale, ma è un'attribuzione discutibile. In base ai dati storici è più verosimile che l'arco raffigurato nella colonna traiana rappresenti Brindisi durante la partenza delle truppe di Traiano verso la Dacia<sup>4</sup>.

---

<sup>1</sup> CASSIO DIONE 50,11.

<sup>2</sup> CASSIO DIONE 51, 19, 1 ("...ἀψίδα τροπαιοφόρον ἔν τε τῷ Βρεντεσίῳ καὶ ἐτέρῳ ἐν ἀγορᾷ ἔδωκαν")

<sup>3</sup> M. LUNI, *L'Arco di Traiano e la riscoperta nel Rinascimento*, in *Studi Miscellanei* II vol. a cura del dipartimento di Scienze Storiche ed Archeologiche dell'Università di Roma "La Sapienza", ed. L'Erma di Bretschneider, 1996; S. SETTIS, *La Colonna Traiana*, Torino 1988, pag. 397, tavola 139

<sup>4</sup> A. DEGRASSI, *La via seguita da Traiano nel 105 per recarsi nella Dacia*, Rendic. della Pontif. Accad. Rom. d'Archeol., 22, 1946-1947, 167 ss.



Fig. 1. – Tempio e partenza delle truppe romane nella II guerra dacica.  
(da Conrad Cichorius, *Die Reliefs der Trajanssäule*, Berlin 1896-1900, Tavola LVIII Scena LXXIX)

L'arco di trionfo di Ancona, infatti, venne innalzato fra il 100-115 d.C., mentre l'immagine colonna Traiana, a sua volta terminata nel 113 d.C., rappresenta la partenza delle truppe romane nella II guerra dacica del 105 d.C.

Quindi è poco probabile si tratti dello stesso monumento; inoltre le statue in bronzo dorato che sormontavano l'arco erano quelle di Traiano, Plotina e Ulpia Marciana e non le tre statue virili visibili chiaramente nella suddetta scena (Fig. 1). Un altro elemento interessante è l'orario in cui viene narrata la partenza, che avvenne chiaramente di notte, cosa che era possibile dal porto di Brindisi grazie al "vento Iapyx"<sup>5</sup>, il vento di terra notturno che spirava dalle coste della Messapia.

Anche del secondo arco, quello eretto a Roma, il così detto "arco Aziaco", non abbiamo più i resti. Probabilmente l'unica immagine nota di questo monumento è quella riportata proprio su una moneta di Ottaviano (tipo RIC 267), una emissione sempre di incerta attribuzione ma a mio avviso coniata dalla zecca di Roma tra il 29 e il 27 a.C.

Ottaviano dopo la vittoria passò a Samo per prendere possesso degli acquartieramenti invernali ma, preoccupato dalla notizia che le truppe dei veterani di Antonio, inviate a Brindisi, erano in tumulto reclamando il congedo e una repentina distribuzione delle terre, decise di rientrare nella città pugliese. Tuttavia durante la traversata si trovò in mezzo a due tempeste, una tra il promontorio del Peloponneso e dell'Etolia, l'altra nei pressi dei monti Cerauni; una parte delle sue navi leggere affondò, mentre quella sulla quale si trovava Ottaviano riportò diversi danni, compresa la rottura del timone.

Giunto a Brindisi, come ci riporta Svetonio<sup>6</sup>, rimase una ventina di giorni, il tempo necessario per esaudire le richieste delle truppe.

In questa circostanza il senato decise di concedergli per la quarta volta il consolato<sup>7</sup>. Da Brindisi ripartì subito verso l'Egitto, conquistò Alessandria per poi rientrare nel 29 a.C. a Brindisi dove venne accolto e onorato con l'arco prima citato.

In base a questi avvenimenti storici non mi pare inverosimile ritenere possibile la produzione di parte delle coniazioni di Ottaviano avvenute tra il 32 e 29 a.C. nella zecca di Brundisium. Non dimentichiamo infatti che questa zecca era molto attiva sin dal III secolo a.C. e che aveva continuato a produrre serie enee con uno standard post-semunciale e quindi sino al I secolo a.C.<sup>8</sup> e pertanto l'interruzione della sua attività non dovette durare molti anni.

<sup>5</sup> ORAZIO, *Carmina* 1,3, 3-4.

<sup>6</sup> SVETONIO, *De vita Caesarum* - Liber II, XVII.

<sup>7</sup> *Res gestae* XVI, 1.

<sup>8</sup> A. D'ANDREA - G. TAFURI, *Le Monete della Messapia*, Castellalto (TE), 2009, Edizioni D'Andrea, pp.47-48.

A mio parere dobbiamo eseguire comunque una cernita fra tutte quelle emissioni che Sutherland attribuisce a Roma o a Brundisium<sup>9</sup>. Probabilmente le zecche lavorarono entrambe, ma vediamo in maniera più dettagliata quali possono essere le serie emesse ipoteticamente nella città pugliese, suffragati anche da indizi storici e archeologici, facendo di queste una divisione tipologica (le foto non sono in scala).

### Emissioni raffigurati Venere 32-29 a.C.

Denario (AR)

D/ Testa di Venere a d.

R/ Ottaviano in abiti militari; a sin. CAESAR DIVI F

RIC 251; BMC 609; C 70; CBN 1; BMCRE 609-10

NAC Auction 64, 17.05.2012, lotto 2354

Denario (AR)

D/ Testa di Ottaviano a d.

R/ Venere stante a d. con elmo e scudo CAESAR DIVI F

RIC I 250a; CRI 395; RSC 62

CNG Triton XI, 07.01.2008, lotto 638

Denario (AR)

D/ Testa di Ottaviano a s.

R/ Venere stante a d. con elmo e scudo CAESAR DIVI F

RIC 250b; C 63. BMC 601; BMCRE 599-601

NAC Auction 46, 02.04.2008, lotto 466



I rinvenimenti archeologici lasciano supporre la presenza di un culto di Venere nella Brundisium romana, culto che era diffuso in questo territorio sin dall'epoca messapica. Basti ricordare il ritrovamento nel 1993 di una iscrizione con il poleonimo ΒΡΕΝΤΕΣΙΣ e il teonimo ΑΦΡΟΔΙΤΗ riferibile ad un santuario cittadino probabilmente legato anche alla presenza di un bosco sacro nelle vicinanze della città. Presso il museo brindisino, oltre a diverse statuette fittili, tra cui una bellissima immagine di Venere che nasce da una conchiglia, sono conservate due statue marmoree acefale, una in particolare rappresentata con uno stile di ispirazione tardo ellenistica e databile al II secolo a.C. (Fig. 2).

Un tempio dedicato a Venere è raffigurato nella scena LXXIX della colonna traiana (Fig. 3) che dovrebbe rappresentare con buona probabilità Brindisi: all'esterno è visibile la statua della dea raffigurata sempre con uno stile tipicamente tardo ellenistico.



**Fig. 2** – Statua acefala di Venere Museo Archeologico Provinciale 'F.Ribezzo' di Brindisi



**Fig. 3** – Tempio di Venere sulla colonna traiana

<sup>9</sup> A queste due zecche vengono attribuite monete coniate tra il 32 e il 27 a.C. e recanti le leggende CAESAR DIVI F e IMP CAESAR vedi C. H. V. SUTHERLAND, *Octavian's Gold and Silver Coinage from c. 32 to 27 B.C.*, Numismatica e Antichità classiche 5, 1976, pp. 129-157.

### Emissioni raffiguranti la Pace 32-29 a.C.

Denario (AR)

D/ Testa della Pax a d.

R/ Ottaviano in abiti militari a d. CAESAR DIVI F

RIC 253; RSC 72; BMCRE 611-14

Gemini LLC Auction V, 06.01.2009, lotto 785



Denario (AR)

D/ Testa di Ottaviano a d.

R/ La Pax stante a s. con cornucopia e ramoscello di alloro CAESAR DIVI F

RIC 252; BMC 605; C 69; BMCRE 605-8

NAC Auction 51, 05.03.2009, lotto 799



Anche in questo caso abbiamo un riscontro storico. Qualche anno prima di questa emissione, esattamente nel 40 a.C., ci fu la ‘Pace di Brindisi’, il patto con il quale Antonio, Ottaviano e Lepido ricostituirono il triumvirato, accordo che, come ben sappiamo, durò ben poco<sup>10</sup>. Dopo la guerra in Egitto finalmente si ricostituì la pace nel mondo romano. In effetti non possiamo avere la certezza che anche questa emissione sia stata coniata a Brundisium, ma è indubbio che la Pax era una divinità particolarmente cara alla città, tanto che è sopravvissuta sino ai nostri giorni una bella statua marmorea, purtroppo acefala, raffigurante la dea con la classica cornucopia e con un panneggio molto simile alla moneta sopra citata (Fig. 4).



Fig. 4 – Statua della Pax, Museo Archeologico Provinciale ‘F.Ribezzo’ di Brindisi

### Emissione con Mercurio 32-29 a.C.

Denario (AR)

D/ Testa di Ottaviano a d.

R/ Mercurio seduto su roccia a d. con lira CAESAR DIVI F

RIC 257; CRI 401; RSC 61; BMCRE 596-8

NAC Auction 54, 23.03.2010, lotto 287



<sup>10</sup> A. GIANNOTTI, *Sul foedus brundisium*, in: *Brundisii Res.*, I, 1972, pp. 9-12.

Il personaggio raffigurato al rovescio a volte è stato identificato erroneamente con Apollo. La presenza del petaso adagiato sulle spalle del giovane e dei piedi alati, un piccolo particolare non sempre visibile negli esemplari, conferma l'attribuzione a Mercurio, seduto su una roccia nell'atto di suonare la lira. Anche questo è un elemento riferibile a Mercurio: fu infatti lo stesso dio che per tradizione costruì per la prima volta lo strumento e ne fece dono ad Apollo. In epoca romana è accertata a Brindisi la presenza dei *Mercuriales*, i ministri che attendevano al culto di Augusto identificato con Mercurio<sup>11</sup>. In diverse iscrizioni rinvenute in città troviamo questi riferimenti<sup>12</sup>. Questi sacerdoti in seguito si unirono agli *Augustales*, il nuovo ceto di ministri delegati al culto di Augusto, il restauratore della pace e conseguentemente delle attività commerciali dei *mercatores*, alcuni dei quali erano anche sacerdoti del culto di Mercurio/Augusto<sup>13</sup>.

### Emissioni raffiguranti Nettuno 31-27 a.C.

Denario (AR)

D/ Vittoria alata a d.

R/ Ottaviano-Nettuno a s. regge asta e akrostolion CAESAR DIVI F

RIC 256; C. 60; BMCRE 615; CBN 13.

NAC Auction 64, 17.05.2012, lotto 995



È quasi inutile sottolineare l'importanza che aveva questa divinità per Brindisi. Nettuno era raffigurato sin dal III secolo a.C. sempre al dritto di quasi tutte le emissioni bronzee di Brundisium, segno della grande devozione al protettore del porto pugliese e dei naviganti che quivi si imbarcavano.

Molto interessante è il confronto fra la figura rappresentata al rovescio degli esemplari tipo RIC 256, interpretabile come Ottaviano nelle fattezze di Nettuno, e il personaggio al centro dell'arco trionfale rappresentato sulla colonna Traiana, raffigurante l'arco che fu eretto il 29 a. C. a Brindisi (Fig. 5).

Come riportato nell'introduzione, secondo alcuni l'arco in questione sarebbe quello di Ancona. All'obiezione posta riguardo le statue di Traiano, Plotina e Marciana, collocate sulla sommità e quindi differenti dall'immagine della colonna Traiana, è stato ipotizzato che in una prima fase vi potessero essere state delle statue maschili<sup>14</sup>, tentando di dare credibilità alla teoria a supporto dell'arco trionfale anconitano che altrimenti decadrebbe. Tuttavia ritengo più verosimile che si tratti proprio delle tre divinità protettrici della vittoria di Azio<sup>15</sup>: Apollo, Marte Ultor (oppure Portuno<sup>16</sup>) e Nettuno dell'arco trionfale di Ottaviano.



Fig. 5 – Particolare dell'arco nella colonna traiana e denario con Ottaviano-Nettuno

### Emissioni con la Vittoria 31-27 a.C.

Con titolo:

**CAESAR DIVI F**

Aureo (AV)

D/ Testa di Ottaviano a d.

R/ Vittoria su biga a d.

RIC 260; C 67; BMC 952.

NAC Auction 46, 02.04, 2008 lotto 467



<sup>11</sup> A. DEGRASSI, *Una dedica degli augustali brindisini a Tiberio*, in «Ricerche e Studi», I (1964), p. 20.

<sup>12</sup> CIL, IX, 55 ; CIL IX 217.

<sup>13</sup> A. PAULICELLI, *Un Sagarius magister Mercurialis Augustalis di Brindisi*, Taras, 6, 1986, pp. 123-128.

<sup>14</sup> S. STUCCHI, *Il coronamento dell'arco romano nel porto di Ancona*, Napoli: L'arte tipografica, 1958, p.150-164.

<sup>15</sup> V. A. SIRAGO, *Da Brindisi al Danubio: Itinerario di Traiano nel 105*, in "Romanità orientale e Italia meridionale dall'antichità al medioevo", Bari 2000, pp. 135-146. p. 5.

<sup>16</sup> Probabilmente la divinità raffigurata a cavallo di un delfino sulle monete della zecca di Brundisium dal III al I secolo a.C.: vedi A. D'ANDREA - G. TAFURI, *Le Monete della Messapia*, Castellalto (TE), 2009, Edizioni D'Andrea, p. 50.

Aureo (AV)  
 D/ Testa di Ottaviano a s.  
 R/ Vittoria su quadriga a s.  
 RIC 258; BMC 591.  
 NAC 17,12.05.2004 lotto 291



Aureo (AV)  
 D/ Testa di Ottaviano a s.  
 R/ Vittoria su quadriga a s.  
 RIC 259; C 77; BMC 590.  
 NAC, Auction 49, 21.10.2008, lotto 117



Aureo (AV)  
 D/ Testa di Ottaviano a d.  
 R/ Ottaviano a cavallo a s.  
 RIC I 262; Calicó 187; BMCRE 94, 4325-6.  
 NAC Auction 59, 04.04.2011, lotto 867



Denario (AR)  
 D/ Vittoria su prora a d.  
 R/ Ottaviano su quadriga in trionfo a d.  
 RIC 263; C. 75; BMC 616  
 Hess Divo auction 314 , 04.05. 2009, lotto 1505



Denario (AR)  
 D/ Testa di Ottaviano a d.  
 R/ La vittoria a d. su globo a s  
 RIC 254a; BMC 602; C 65; BMCRE 602-4.  
 Kunker Auction 124, 16.03. 2007 lotto 8582



Denario (AR)  
 D/ Testa di Ottaviano a s.  
 R/ La vittoria a d. su globo; CAESAR DIVI F  
 RIC 254b; C. 64; BMC 603  
 Numismatik Lanz München, Auction 128, 22.05.2006, lotto 208



Denario (AR)  
 D/ Testa di Ottaviano a s.  
 R/ La vittoria a d. su globo; CAESAR DIVI F  
 RIC 255; C. 66; BMC 604  
 UBS Gold & Numismatics, Auction 78, 09.09.2008



Con titolo:  
**IMP CAESAR**

Aureo (AV)  
D/ Testa di Ottaviano a d.  
R/ Vittoria su globo con corona d'alloro  
RIC 268. BMC 622; C 113; Calicó 205; BMCRE 622-3.  
Ars Classica Auction 24, 5.12. 2002, lotto 12



Denario (AR)  
D/ Vittoria su prora a d.  
R/ Ottaviano su quadriga in trionfo a d.  
RIC 264; BMC 617; C 115; BMCRE 617-21  
NAC Auction 64, 17.05.2012, lotto 998

Purtroppo non abbiamo molti elementi per identificare con certezza la zecca di queste emissioni, però possiamo notare interessanti somiglianze nelle raffigurazioni di alcuni rovesci.

Un riscontro lo potremmo avere ad esempio tra la Vittoria dell'aureo tipo RIC 260 e la Vittoria con palma presente nell'1/8 di oncia emesso dalla zecca di Brundisium nel 217-215 a.C.<sup>17</sup>, che sono molto simili oppure nella tipologia di Vittoria con corona di alloro che è ricorrente in tutti i rovesci delle emissioni enee brindisine (Fig. 6-9).



**Fig. 6 –**

Rovescio HN 741

CNG 25.05.2005, lotto 115



**Fig. 7 –**

Rovescio RIC 260

NAC Auction 46,02.04.2008 lotto 467



**Fig. 8 –**

Rovescio, Serie B n. 3

CNG Triton V,16.01.2002, lotto 50



**Fig. 9 –**

Rovescio RIC 263

Hess Divo 314, 04.05.2009, lotto 1505

Ovviamente la raffigurazione in questa emissione di denari ha un significato nettamente diverso, riferendosi alla vittoria di Azio e alla fine della guerra civile.

Sicuramente le emissioni recanti la leggenda CAESAR DIVI F sono precedenti a quelle con IMP CAESAR. Ottaviano assunse infatti il *praenomen imperatoris* nel 29 a.C.<sup>18</sup> in coincidenza col suo triplice trionfo. È interessante l'incrocio di coni del dritto tra la RIC 263 e RIC 264: appare evidente che l'officina che produsse queste due emissioni fosse in possesso di entrambi i coni e quindi dovrebbe esserci una sola zecca ad aver coniato queste monete, probabilmente Brundisium.

### Emissioni con Diana e Apollo 29-27 a.C.

Aureo (AU)  
D/ Testa di Diana con arco e faretra  
R/ Tempio con all'interno trofeo navale IMP CAESAR  
RIC I 273; CRI 418; Calicó 206; BMCRE 643; Biaggi 105  
NAC Auction 41, 20. 11.2007, lotto 36



<sup>17</sup> N.K. RUTTER, *Historia Nummorum Italy*, London 2001, n. 741 (Fig. 6) ; A. D'ANDREA - G. TAFURI, Op.cit., Serie B, n. 5 (Fig. 8).

<sup>18</sup> CASSIO DIONE, 52, 41, 3.

Denario (AR)

D/ Testa di Apollo a d.

R/ Ottaviano velato, nell'atto di tracciare un pomerium IMP CAESAR

RIC 272; C. 117; BMCRE 638-42

NAC Auction 5 ,05.03.2009, lotto 802



Questo denario recante al dritto la testa di Apollo Actios presenta una interessante raffigurazione al suo rovescio. Ottaviano viene raffigurato nell'atto di tracciare un *pomerium*, un confine sacro riferibile verosimilmente alla fondazione della città di Nicopolis (Actia Nicopolis) in Epiro dopo la vittoria di Azio. Anche Artemide era venerata a Nicopolis, in particolare Artemis Laphria, a cui insieme ad Apollo era dedicato un importante santuario a Calidone in Etolia, il Laphrion; è da questa città che furono trasferiti gli abitanti per fondare Actia Nicopolis nei pressi del luogo dove Ottaviano aveva stabilito il suo accampamento militare e dove ingrandì il preesistente tempio di Apollo Aktios, il santuario federale degli Acarnani e sede di giochi denominati Aktia.

Come ricordato in precedenza Ottaviano dopo la vittoria ad Azio dovette ritornare a Brindisi per liquidare velocemente le truppe di Antonio che si erano arrese e che iniziavano a ribellarsi, non vedendo esaudita la promessa della ricompensa tramite la concessione di terre in Italia. Ottaviano rimase nella città il tempo sufficiente a risolvere la questione, circa venti giorni e probabilmente per motivi contingenti fu costretto anche a far battere moneta senza aspettare la produzione e il trasferimento di denaro dall'Urbe.

Secondo la tradizione venne eretto sulla *arx* di Brundisium un importante tempio dedicato a queste due divinità. Quando venne ricostruita nel 1747 la cattedrale Brindisina, l'arcivescovo di allora Antonio Sersale fece realizzare un'epigrafe, tutt'ora conservata che ricorda la distruzione in loco di un tempio dedicato al Sole e alla Luna<sup>19</sup>.

Un altro tempio di Apollo si trovava presso l'imboccatura del porto interno, località tutt'ora chiamata S. Apollinare. Si narra che Ottaviano, rientrando dall'oriente dopo la morte di Cesare, si fermò a ringraziare gli dei per lo scampato pericolo presso questo "*fanum Apollinis*"<sup>20</sup>.

Ancora nella sezione statuaria del museo della città troviamo un riscontro. Infatti nel 1793 venne rinvenuta nella banchina del porto una statua marmorea raffigurante la dea cacciatrice a rinforzare la tesi di questo culto particolarmente importante per la città e successivamente venne rinvenuto un gruppo marmereo raffigurante la dea con arco accompagnata da un segugio (Fig. 10).



Fig.10 – Gruppo marmereo Diana cacciatrice e segugio, Museo Archeologico Provinciale "F.Ribezzo" di Brindisi

In questo caso è doveroso citare anche le fonti numismatiche. Il crescente lunare, simbolo di Diana e l'astro/sole ad otto raggi, che rappresenta Apollo sono simboli accessori usati sovente nella zecca di Brundisium; in una tipologia di semuncia con astro (Fig.11, tipo BMC 1,5) nella quartuncia con crescente, (Fig.12, tipo Sng Cop. n° 716) del III secolo a.C.<sup>21</sup>, in alcuni semissi con crescente al dritto e astro al rovescio (tipo McClean n° 508), con astro al rovescio (Sng France n° 1522-26), con crescente al rovescio (tipo Mont.1156, Fig. 13) trienti con astro al rovescio, (tipo Sng France n° 1529-30) e in una tipologia di quadrante con astro al rovescio (tipo Sng France 1531) e con crescente al rovescio (Fig.14) del II secolo a.C.<sup>22</sup>



Fig.11- Brundisium, semuncia con astro a 8 raggi  
NAC Auction P ,12.05.2005, lotto 1020



Fig.12- Brundisium quartuncia con crescente lunare  
CNG 60, 22.05.2002, lotto 46

<sup>19</sup> L'epigrafe recita infatti "BRUNDISINOR. TEMPLUM, SOLIS ET LUNAE DESTRUCTIS IDOLIS A LEUCIO I APOSTOLO...".

<sup>20</sup> APPIANO, *De bellis civilibus*, III.

<sup>21</sup> D'ANDREA - G. TAFURI, Op.Cit. pp.60-61 (Serie B, n°3 e n°4)

<sup>22</sup> D'ANDREA - G. TAFURI, Op.Cit. pp.80, 84 (Serie F, n°1 var. e Serie F, n°3 var.)



**Fig. 13-** Brundisium, semisse con crescente  
Firenze Monetiére del Museo Nazionale n.inv.39954



**Fig. 14-** Brundisium, quadrante con crescente  
NAC Auction 64 , 17.05.2012 , lotto 2004

### Emissioni con Giove Terminus 31-27 a.C.

Denario (AR)

D/ Testa di Ottaviano a d.

R/ Erma di Ottaviano-Giove Terminus; IMP CAESAR

RIC I 269a; RSC 114; BMCRE 630

CNG TRITON XV, 03.01.2012, lotto 1485



Denario (AR)

Testa di Ottaviano a s.

R/ Erma di Ottaviano-Giove Terminus; IMP CAESAR

RIC 269 b; CRI 426; RSC 114a; BMCRE 630

CNG Triton XI, 07.01.2008, lotto 658



Denario (AR)

D/ Testa di Ottaviano con le fattezze di Terminus a d.

R/ Ottaviano seduto su sedia curule a s. regge vittoria; IMP CAESAR

RIC 270; C 116; BMC 637; CBN 43.

NAC 51, 05.03.2009 lotto 139



Molto affascinante è questa associazione tra Ottaviano e Giove Terminus, la divinità che proteggeva i confini e le pietre terminali. “*Terminus*” infatti era un epiteto di Giove che trae origine dal termine “pietra confinaria”. Le sue statue erano adornate da petali e fiori e i devoti erano soliti apporre sulla testa del dio una corona di alloro. Un’erma molto simile a quella raffigurata sulle monete di Ottaviano, anche se deturpata nella parte superiore, si trova a Brindisi ed è collocata nella parete laterale della Cattedrale in una nicchia seminascosta, lungo la via che porta alle celebri colonne da alcuni ritenuti terminali della Via Appia<sup>23</sup> (Fig. 11).

È lecito quindi supporre che possa trattarsi dello stesso simulacro e rappresentasse o la fine della *Regina Viarum* o comunque il termine occidentale dei domini di Roma.

<sup>23</sup> Le colonne brindisine sono state oggetto di numerosi studi e ipotesi che non è il caso riportare in questo articolo. È doveroso comunque esprimere la mia opinione a riguardo; con buona probabilità le suddette colonne furono collocate nel sito attuale in epoca bizantina, forse da Giustiniano I (482-565) per motivi propagandistici e non come tradizionalmente creduto al termine della Via Appia, la quale, ammesso che proseguisse il suo tracciato all’interno nella città, doveva finire a qualche metro di distanza e proprio sopra di essa i senatori romani ed il popolo brindisino potrebbero aver innalzato l’arco in onore di Ottaviano già citato in precedenza e visibile nella Fig. 1. Inoltre le colonne furono realizzate riutilizzando materiali di diversi elementi architettonici: quella di ponente almeno in parte è anteriore e infatti nel plinto ritroviamo un’iscrizione di epoca augustea che recita (S)ENATV(S) (POPVLVS)QVE R(OMANVS) (I)OV(I). Non si sa se questa dedica effettivamente facesse parte di un altro monumento eretto da Ottaviano, forse lo stesso arco trionfale del 29 a.C.



**Fig. 15** – Erma di Brindisi, in confronto all'ingrandimento del denario tipo RIC 269a

## Conclusioni

La teoria del Sutherland sulla presenza di un'altra zecca in Italia meridionale attiva fra il 32 e 27 a.C. è stata da alcuni ritenuta priva di dati oggettivi. Prima di confutarla del tutto è opportuno eseguire una ricerca storica e archeologica adeguata e non dare per scontato che Roma fosse l'unica zecca ad essere stata attiva nel periodo compreso tra il 32 e il 29 a.C. In particolare in quei delicati anni ritengo verosimile che parte delle coniazioni di Ottaviano, non siano state fatte a Roma ma nella città in cui il Senato si trasferì nel 31 a.C. ovvero Brundisium; fu qui infatti che effettuò le sue deliberazioni, come la concessione del quarto consolato ad Ottaviano e il trionfo al suo ritorno nel 29 a.C.

È probabile che in quegli anni fosse più pratico emettere moneta direttamente nel centro nevralgico delle operazioni militari, di allestimento e partenza della flotta. Permane ancora il problema su come differenziare tra le emissioni effettuate dalla zecca di Roma e quelle di Brundisium. Non ho certo la pretesa di ritenere di averlo fatto con questa modesta ricerca, ma nel riproporre la questione spero di avere aggiunto elementi di riflessione e fornito una nuova base di discussione per questo argomento.

## Si ringraziano

Il dott. Alberto Campana

Il dott. Fiorenzo Catalli

Il Gruppo Archeo di Brindisi

Il Museo Archeologico Provinciale "Francesco Ribezzo" di Brindisi e il Monetiére del Museo Nazionale di Firenze per la gentile concessione delle immagini.

La provenienza degli esemplari è indicata in ogni foto, le immagini sono state tratte dal sito [www.acsearch.info](http://www.acsearch.info)